

MILAN DESIGN (ECO) SYSTEM

Milan Design (Eco) System

20
25

Salone del
Mobile.Milano
Annual Report
2025

 Salone del Mobile.Milano
 POLITECNICO
MIANO 1863 | SCUOLA | DIPARTIMENTO
DI DESIGN

 Salone del Mobile.Milano
 MILAN DESIGN (ECO) SYSTEM

Comunicato Stampa

Salone del Mobile presenta
Annual Report 2025
(Eco) Sistema Design Milano

19 dicembre 2025



Salone del Mobile.Milano

Il 2025 della Settimana del Salone a Milano: 278 milioni di indotto, +18% di spesa digitale e record di internazionalità

Salone del Mobile.Milano presenta la seconda edizione di *(Eco) Sistema Design Milano*, l'Annual Report del Salone che analizza l'impatto della Manifestazione e della Settimana del design sulla città. Due le novità: l'analisi da dati di rete mobile dei flussi urbani. E il primo focus strutturato sulla produzione culturale di design: 533 realtà, per la prima volta mappate.

Ogni anno, ad aprile, **Salone del Mobile** accende i riflettori internazionali su Milano, trasformandola nella Capitale mondiale del progetto: una piattaforma diffusa, unica al mondo, in grado di generare, in termini di impatto, picchi significativi per la città. Quelli del 2025 confermano un indotto economico pari a **278 milioni euro (+15% rispetto al 2023, l'anno della Biennale Euroluce)**, **record annuale della spesa digitale (+18%)**, **quota di visitatori internazionali ai massimi, utilizzo della metropolitana al livello più alto dell'anno (+39,6% sulla media)** ma anche un incremento marcato delle tariffe ricettive durante la Settimana del design. A trainare i numeri, l'edizione 2025 del Salone che ha registrato **302.786 presenze da 160 Paesi** nel quartiere fieristico della Manifestazione. Mentre in città, il palinsesto ha visto **un incremento del 25,7% delle iniziative rispetto al 2024, per un totale di 1.667 eventi**, censiti nella survey MDW 2025 del Comune di Milano.

Queste sono solo alcune delle evidenze che emergono dalla **seconda edizione dell'Annual Report (Eco) Sistema Design Milano**, presentato al pubblico al Piccolo Teatro Melato di Milano. Un progetto che vede Salone rinnovare e rafforzare il proprio impegno nella ricerca, confermandosi la **prima Manifestazione internazionale a dotarsi di un osservatorio scientifico permanente** per leggere, su base dati, l'impatto di un evento che ridisegna Milano nell'intreccio tra manifattura e industrie creative, cultura e spazi urbani.

Il Report 2025 – **320 pagine, 87 tra grafici e figure** – si fonda sui dati condivisi da **22 data holder pubblici e privati, 861 osservazioni sul campo messe a segno durante la Settimana del design, a cui si aggiungono le analisi e le riflessioni di 31 contributor**. Anche quest'anno, il progetto di ricerca ideato e promosso dal Salone del Mobile.Milano ha affidato la lettura della dimensione urbana dell'evento al **Dipartimento di Design del Politecnico di Milano** con la curatela generale di **Susanna Legrenzi, Press & Communication Strategy Advisor del Salone**.

Accanto all'aggiornamento della fotografia economica, l'edizione 2025 della ricerca ha introdotto **due novità**. La prima – nata dalla collaborazione scientifica tra Salone del Mobile.Milano e **Fastweb + Vodafone**, arricchisce l'analisi con dati di rete mobile che aprono a nuove letture su flussi e comportamento urbano. La seconda è il **focus tematico sulla produzione culturale di design**, che fornisce per la prima volta la mappa di **un'infrastruttura di 533 tra musei, archivi, gallerie, editori, università e scuole di design**, impegnati in via esclusiva o complementare nell'ambito della cultura del progetto.

"Abbiamo scelto di trasformare il Salone in un osservatorio permanente – afferma **Maria Porro, Presidente del Salone del Mobile.Milano** – perché solo leggendo e interpretando i dati è possibile governare l'impatto economico, culturale e urbano di un fenomeno che ogni aprile ridisegna Milano. I



numeri del 2025 confermano Salone come grande attrattore internazionale di un ecosistema in crescita, più internazionale, più complesso, sempre più interdipendente con il territorio, con le sue risorse e i suoi servizi. Per Salone quest'impegno ha un obiettivo: dotare la città di uno strumento di consapevolezza e di lavoro comune sul futuro. Da questo punto di vista l'Annual Report è laboratorio condiviso che, ogni anno, restituisce un documento sempre più accurato di come Milano cambia quando la cultura del progetto diventa infrastruttura economica, urbana e culturale. Ma, soprattutto, ci ricorda che per governare questa complessità serve una responsabilità condivisa tra istituzioni, imprese, distretti, università e scuole di design, comunità professionali e cittadini".

*"Il Salone del Mobile.Milano dimostra, ancora una volta, la sua capacità di aggregazione e condivisione, ma anche di responsabilità e attenzione nei confronti del territorio e dei professionisti del design cresciuti insieme alla Manifestazione – afferma **Claudio Feltrin, Presidente di FederlegnoArredo** – Perché il Salone è molto più di una fiera, è un laboratorio permanente in cui industria e progetto dialogano per creare valore aggiunto alla filiera di cui è espressione, rafforzando la capacità del settore di confrontarsi e dialogare con i mercati internazionali. Una prerogativa fondamentale per un settore che esporta oltre il 50% della propria produzione di mobili e che si trova sempre più spesso chiamato a diversificare mercati e modelli di business. Nei primi nove mesi del 2025, i dati del Centro studi di FederlegnoArredo dicono che c'è una sostanziale tenuta dell'export della filiera, pari a 14,2 miliardi di euro, con un +0,4%. Nella Top ten dei mercati la Francia totalizza un -1,7%, con un valore complessivo di 2,2 miliardi di euro; la Germania, in terza posizione, registra un +0,8%, mentre la Cina con 320 milioni di euro ha un pesante -9,9% ed esce così dalla Top ten. Gli USA, che mantengono comunque la seconda posizione, segnano un -1,6% per un valore che supera il miliardo e 500 milioni di euro. La variazione totale è la sintesi di un tentativo, nei primi mesi dell'anno, di 'giocare d'anticipo' rispetto all'introduzione dei dazi".*

*"A Milano – afferma il **sindaco Giuseppe Sala** – il design è centro nevralgico di un ecosistema produttivo, economico, sociale e culturale dal valore strategico che, di anno in anno, grazie agli stimoli forniti del Salone del Mobile, acquisisce maggiore coscienza delle proprie potenzialità e ne esplora di nuove. Il Report (Eco) Sistema Design Milano 2025 ne dà contezza con la consueta serietà, analizzando l'impatto che il mondo del design ha sulla nostra città, a partire da fattori e iniziative che animano la vita di Milano durante la Settimana del Salone".*

Commenta **Attilio Fontana, Presidente di Regione Lombardia**: "Il secondo Annual Report (Eco) Sistema Design Milano segna una nuova fase di collaborazione tra il Dipartimento di Design del Politecnico di Milano, il Salone del Mobile.Milano e Regione Lombardia. Il Report prende forma dai dati e dal dialogo continuo tra chi alimenta la cultura del progetto e la capacità produttiva lombarda. È proprio in queste connessioni che riconosciamo la forza del nostro ecosistema, una rete solida che genera innovazione. Raccontare, studiare e monitorare questo sistema significa sostenere un percorso di miglioramento costante. Accogliamo questo Report come uno strumento che orienta nuovi sviluppi e consolida un modello di eccellenza riconosciuto a livello internazionale. Un modello che appartiene, con orgoglio, a tutta la comunità lombarda".

*"Il Politecnico di Milano si conferma un punto di riferimento per la crescita e lo sviluppo dell'ecosistema del design, in un dialogo costante tra istituzioni, imprese e attori culturali, contribuendo così a orientare le strategie di innovazione e di valorizzazione del territorio – commenta la **Rettrice del Politecnico di Milano, Donatella Sciuto** – Attraverso un approccio scientifico, rigoroso e multidisciplinare, l'Ateneo è*



capace di leggere e di interpretare fenomeni complessi che modellano la città e la società contemporanea”.

“Salone del Mobile.Milano e la Settimana del design costituiscono un dispositivo unico nel panorama globale: non solo una vetrina professionale, ma un laboratorio urbano in cui la città intera diventa uno spazio di sperimentazione” commentano **Stefano Maffei e Francesco Zurlo, Professori del Dipartimento di Design, Politecnico di Milano.** *“In questo intreccio fra economia dell’esperienza e organizzazioni temporanee si produce valore simbolico, relazionale e culturale. La crescita di questo evento evidenzia però anche delle fragilità strutturali, che richiedono nuovi strumenti di policy: architetture di governance leggere ma efficaci, ma soprattutto un sistema di premialità in grado di orientare comportamenti virtuosi e qualità diffusa. Solo così Milano potrà consolidare il proprio ruolo di ecosistema progettuale avanzato, generando impatti stabili e inclusivi”.*

Completano il report, gli interventi dei **10 content leader** che hanno guidato i **Tavoli di Lavoro (Eco) Sistema Design Milano 2025**, che in due edizioni hanno coinvolto **240 stakeholder cittadini**, tra amministratori, imprenditori, curatori, progettisti, giornalisti e rappresentanti del sistema culturale e della formazione, dando impulso a confronto plurale sui temi chiave dell’evento e del Sistema Design Milano.

“L’Annual Report (Eco) Sistema Design Milano è nato come un atto di costruzione collettiva: non un esercizio di rendicontazione, ma una piattaforma che mette in relazione dati, fenomeni e soggetti diversi” conclude **Susanna Legrenzi, curatrice della ricerca e del Report.** *“In questo percorso, i data holder non sono stati semplici fornitori di informazioni, ma nodi attivi di un sistema che apprende nel confronto. Allo stesso modo i Tavoli di Lavoro (Eco) Sistema Design Milano ne sono una naturale estensione. È così che Salone sceglie di abitare la complessità: creando le condizioni perché un ecosistema possa riconoscersi, discutersi e rigenerarsi nel tempo”.*

Salone del Mobile.Milano – dopo la collaborazione per **Library of Light** di **Es Devlin** – è tornato a dialogare con **Feltrinelli**, scegliendo come introduzione alla seconda edizione dell’Annual Report (Eco) Sistema Design Milano **un estratto dell’intervista di Tomás Maldonado a Hans Ulrich Obrist, pubblicata nel 2010 nel volume Arte & Artefatti**. Un omaggio a un pensatore libero e radicale, al valore della trasversalità tra discipline e linguaggi e al senso più profondo, ancora attuale, della cultura del progetto. Per questo contributo, **Salone del Mobile.Milano ringrazia Giangiacomo Feltrinelli Editore e Massimiliano Tarantino, direttore della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli** – depositaria del Fondo Tomás Maldonado – che ha introdotto l’incontro pubblico, inaugurato dalla lettura di **Pia Lanciotti** dell’estratto, a **cura del Piccolo Teatro**.

2.103 espositori e 1,3 milioni di interazioni: il modello Salone

Diviso in **sei sezioni**, anche quest’anno l’Annual Report si apre con una **riflessione sul modello “Salone” e sui principali indicatori della Manifestazione**: un evento misurabile e misurato, certificato secondo lo standard ISO 20121, che opera come infrastruttura permanente al servizio della filiera del progetto. La fotografia restituisce numeri che ne rafforzano il ruolo strategico: **2.103 espositori da 37 Paesi**, di cui **259 alla prima partecipazione o di ritorno**, una quota di **operatori esteri pari al 68%** su oltre **302.000 presenze complessive** e più di **1,3 milioni di interazioni generate attraverso le attività di matchmaking tra aziende e professionisti**. Dati che descrivono la



scala della Manifestazione, ma anche la solidità di un sistema fondato su processi strutturati di selezione, profilazione, servizi e strumenti digitali.

Non solo. I risultati della survey Progetto Vision 2025 confermano **un'Intention to return del 93% tra gli espositori**, segnale di fiducia verso un ecosistema capace di rigenerarsi e mantenere competitività in uno scenario internazionale complesso. A questi indicatori si affiancano dinamiche di medio periodo significative: **la crescita del 34,2% del pubblico di studenti negli ultimi due anni e il coinvolgimento**, nelle sole fasi di allestimento e disallestimento, **di 58.155 presenze di maestranze**, a testimonianza di una filiera produttiva temporanea che opera secondo standard elevati di sicurezza, organizzazione e controllo. Mentre l'attività di incoming ha visto nel 2025 la partecipazione di **27 delegazioni internazionali**, con **oltre 350 operatori qualificati tra buyer, contractor e investitori**, rafforzando il ruolo del Salone come piattaforma B2B per l'accesso a nuova domanda internazionale.

Accanto alla dimensione fieristica, il Report restituisce un focus del **Programma Culturale 2025** – curato da **Annalisa Rosso, Editorial Director and Cultural Events Advisor del Salone del Mobile.Milano** – un palinsesto multidisciplinare parte integrante del modello Salone che ha operato come infrastruttura di conoscenza e produzione di senso. Nel 2025 la Manifestazione ha investito in **quattro grandi progetti espositivi** – **La dolce attesa** di **Paolo Sorrentino**, **Mother** di **Robert Wilson**, **Library of Light** di **Es Devlin** e **Villa Héritage** di **Pierre-Yves Rochon** – concepiti come dispositivi culturali ad alta intensità progettuale, capaci di intrecciare economia e immaginazione, ricerca e impresa. A questi eventi, si sono affiancati **i talk e le tavole rotonde Drafting Futures. Conversation about Next Perspectives** e la prima edizione di **The Euroluce International Lighting Forum**, che hanno rafforzato il ruolo del Salone come piattaforma internazionale di confronto e costruzione di comunità professionali sui temi del futuro. Nel 2025, il perimetro del Salone si è esteso alla città, attivando istituzioni culturali, spazi simbolici e nuovi pubblici, e rafforzando il ruolo di Milano come laboratorio condiviso in cui manifattura, progetto e cultura trovano una forma urbana riconoscibile.

Lo scorso anno per sostenere questa architettura operativa, Salone si è impegnato, in una strategia di comunicazione globale, che ha garantito coerenza e riconoscibilità: **141 media internazionali pianificati**, un **Press Tour riservato a 180 giornalisti invitati da 40 Paesi con il supporto di ICE**, la **campagna Thought for Humans.**, firmata da Dentsu Creative Studios, che ha integrato OOH, DOOH e **digital storytelling** nei principali hub globali. Mentre i nuovi progetti di Salone a supporto dell'internazionalizzazione del macrosistema arredo restituiscono un anno di forte espansione strategica verso mercati consolidati ed emergenti. *“Oltre 10 eventi internazionali e nuovi investimenti in piattaforme e relazioni hanno segnato il 2025 del Salone, che si chiude con l'alleanza con Art Basel a Miami Beach e Hong Kong e riparte nel 2026 con un nuovo tour globale – conclude il Direttore Generale Marco Sabetta –. Obiettivo: rafforzare in modo strutturale il posizionamento globale della Manifestazione, grazie al supporto di MAECl e Agenzia ICE”*.

La Settimana del design: il paradosso del mostrare

Per l'edizione 2025 del Report, l'Osservazione sul campo, **condotta dal Dipartimento di Design del Politecnico di Milano**, ha coinvolto **100 studenti in un'indagine etnografica partecipativa**, integrando mappatura desk e raccolta dati in presenza. **1.093, le iniziative censite; 861, quelle osservate, pari al 51,6% del totale degli eventi del palinsesto della MDW 2025** rilevato dal Comune di Milano.



“Con un 25,7% di eventi in più rispetto al 2024, la Milano Design Week 2025 mostra tutta la vitalità – e insieme le tensioni – dell’ecosistema milanese: un sistema creativo denso, interconnesso, capace di generare valore, ma anche esposto a saturazione, trivializzazione e pressioni crescenti sulla sua autenticità culturale” afferma **Francesco Zurlo, Preside Scuola di Design, Politecnico di Milano.** “I risultati del Report indicano che la sfida non è aumentare l’offerta, ma rafforzare l’infrastruttura invisibile che sostiene Milano: relazioni solide, fiducia, competenze diffuse e una governance capace di trasformare complessità in qualità”.

Sul piano urbano, la ricerca restituisce l’immagine di una città che durante la Design Week si comporta come un palcoscenico espositivo diffuso, caratterizzato da forti concentrazioni e nuove gerarchie spaziali. I **NIL Duomo e Brera** emergono come poli assoluti del palinsesto, concentrando da soli **il 53% degli eventi osservati: 323 iniziative nel primo e 257 nel secondo**, con densità che raggiungono rispettivamente **138 e 157 eventi per km²**, a fronte di **una media cittadina di 6 eventi per km²**. Una geografia sempre più polarizzata, capace di attrarre pubblico, brand e investimenti, ma che espone alcune aree a pressioni crescenti in termini di saturazione e intensità d’uso.

La distribuzione delle location conferma la natura ibrida della Milano Design Week, sospesa tra produzione culturale e offerta commerciale. **Il 47% degli eventi 2025 si è svolto in showroom e spazi commerciali**, mentre **il 37% ha trovato sede in musei, fondazioni, gallerie, palazzi storici, università ed ex aree industriali**. Accanto alle istituzioni di riferimento – come Triennale Milano e ADI Design Museum – **assumono un ruolo sempre più centrale anche spazi riqualificati e attivi durante tutto l’anno**, a conferma di un ecosistema che intreccia stabilmente rigenerazione urbana e progettualità culturale.

Un ulteriore elemento distintivo riguarda l’apertura straordinaria di **luoghi normalmente non accessibili**. Nel 2025, sono stati **257 gli eventi – il 33% del totale osservato – che si sono svolti in studi professionali, palazzi storici e spazi ex-industriali aperti eccezionalmente al pubblico**. Un dispositivo urbano che, anno dopo anno, rende visibili porzioni normalmente invisibili della città e rafforza il carattere esperienziale e rituale della Settimana del design.

Con l’ingresso di **Fastweb + Vodafone**, come nuovo data holder, l’Annual Report del Salone del Mobile analizza per la prima volta i flussi della Settimana del design attraverso **dati di rete mobile** forniti da **Vodafone Analytics**. Il dataset – anonimizzato e riferito al bimestre marzo-aprile – ha permesso di confrontare una settimana ordinaria con quella del Salone, isolando l’impatto dell’evento sulla città e le dinamiche di visita cittadine.

“I dati della rete mobile, aggregati e anonimizzati nel pieno rispetto della privacy rappresentano uno straordinario strumento per raccontare fenomeni complessi come il turismo o eventi che, direttamente o indirettamente, interessano tutto il tessuto cittadino come la Settimana del Salone del Mobile” commenta **Gianpiero Carocci, Head of 5G/Iot Products, Fastweb + Vodafone.** “Con gli Analytics di Fastweb + Vodafone è possibile fotografare e studiare l’impatto sulla città in termini di visite e spostamenti ma, soprattutto, può essere un prezioso strumento per studiare strategie di governance urbana e per strutturare servizi pubblici così da rendere Milano ancora più attrattiva e capace di valorizzare a pieno manifestazioni così importanti”.



I risultati mostrano **aumenti delle presenze tra il 2,3% e il 51,9% nei diversi NIL coinvolti nella Settimana del design**, con picchi a **Brera (+51,9%)**, **Porta Genova (+41,3%)** e **Parco Sempione (+25,4%)**. Mentre nelle aree chiave – INTERNI all'Università Statale, Durini, Palazzo Litta, Tortona, 5VIE e Alcova – i flussi crescono tra il **20%** e il **50%**, con un boom della componente internazionale, trainata dal Salone. Picco complessivo assoluto per il NIL **Duomo**, che supera i **3,5 milioni di presenze settimanali (+19,3%)**. Le fasce **25-39 anni e 40-59 anni** costituiscono quasi la metà del pubblico, confermando la prevalenza di professionisti del progetto; cresce significativamente anche la presenza dei **16-24enni**. Ne emerge l'immagine di una Milano **policentrica, connessa e in movimento**, dove il Salone non porta solo oltre 302.000 presenze in fiera, ma genera una mobilità urbana misurabile con dati oggettivi e inediti nella loro precisione.

Salone del Mobile e Settimana del design: l'impatto sul territorio

Sul fronte turistico, i numeri dell'Annual Report 2025 confermano la vocazione internazionale del Salone. Milano ha fatto il pieno in tutti i sensi. Secondo l'Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività di Regione Lombardia, durante la settimana del 7-13 aprile 2025, a Milano si sono registrati complessivamente **136.157 arrivi**, di cui **l'80,2% stranieri (+4,5%**, rispetto all'edizione 2024), mentre gli arrivi italiani segnano un lieve calo **(-1,9%)**. I pernottamenti sono stati, invece, pari a **412.500 in città (+11,4%)** e pari a **543.565 in provincia (+13,7%)**, con una **permanenza media** che a Milano passa da **2,81 a 3,03 notti**.

Sul fronte dei pagamenti digitali, l'analisi realizzata attraverso la Piattaforma Geospending di Xcc-Mastercard mostra come la **Settimana del Salone** rappresenti anche **il picco massimo annuale della spesa registrata tramite carte**, tra gennaio 2024 e maggio 2025. Nel confronto con la settimana precedente alla Manifestazione, **la spesa dei turisti cresce del 17,92%**; quella dei soli stranieri **sale del 23%**, mentre per gli italiani **l'incremento è del 7%**. In città, **il 63% del volume di spesa è generato da visitatori internazionali**, con una forte concentrazione nei CAP centrali 20121 (Brera, Sempione, Castello), 20122 (Duomo, San Babila, Crocetta) e 20123 (Sant'Ambrogio, Magenta, Colonne), che da soli superano il 40% della spesa cittadina. Sul podio dei Paesi di provenienza per volume di spesa si trovano **Svizzera (8,1%)**, **Stati Uniti (6,4%)**, **Germania (6,3%)**, **Turchia (6%)** e **Regno Unito (5,5%)**, che nel complesso rappresentano oltre il 30% della spesa internazionale. I **turisti italiani contribuiscono per il 27%**, in gran parte provenienti da **Piemonte (12,52%)**, **Emilia-Romagna (11,36%)**, **Lazio (10,12%)**, **Liguria (9,53%)** e **Veneto (9,04%)**. Da segnalare anche il ruolo delle province limitrofe – Monza e Brianza, Bergamo e Varese – che da sole generano il **9,86%** della spesa complessiva.

L'effetto Salone si riflette chiaramente anche sulle **tariffe ricettive**, analizzate sulla base dei dati OTA della Piattaforma D/AI Destinations. Nel Comune di Milano, durante la settimana dell'evento, le tariffe degli hotel hanno oscillato **tra 145,02 euro (minimo) e 3.641,43 euro (massimo)**, con incrementi fino a **88,71%** per **le tariffe minime degli alberghi a 5 stelle** e fino a **129,56%** per **le tariffe massime degli hotel a due stelle** rispetto alla stessa settimana del 2024, non interessata dalla Manifestazione. Dinamiche simili riguardano il segmento "Case o Appartamenti", che registra **aumenti tra il 59% per le tariffe massime e il 77,41% per le minime**.

Anche la **mobilità** ha viaggiato a livelli record. Gli scali di **Malpensa, Linate e Milano Bergamo** hanno movimentato complessivamente **1.188.570 passeggeri (+5,3% rispetto al 2024)**, con **Malpensa a +9,15%** e **Linate a +4,1%**. L'intera rete metropolitana ha registrato una media giornaliera pari a



1.320.965 ingressi tra il 7 e il 13 aprile 2025, il valore più alto dell'anno. Sul fronte ferroviario, **Trenord** segnala una crescita sia dei biglietti urbani nelle zone Mi1/Mi3 (**+1,3%**) sia del traffico del **Malpensa Express** (**+8,8%**).

Infine, la **sharing mobility** che ha visto un vero e proprio boom dei **monopattini**, con **13.853 noleggi** durante la settimana (**+73,2% vs media settimanale annua**, aprile 2024 - aprile 2025), mentre bike, scooter e car sharing mostrano leggere flessioni sull'anno precedente ma restano quasi tutti al di sopra delle medie annuali. Gli accessi automobilistici in **Area C** sono **cresciuti del 45,5%**, con una **media di 117.253 passaggi giornalieri**, mentre in **Area B** si contano **845.963 passaggi medi giornalieri** (**+31,8%**).

“Con oltre 302 mila visitatori da 160 Paesi e 2.103 espositori da 37 Paesi, Salone del Mobile.Milano si conferma un hallmark event con un impatto che dal globale ricade direttamente sul locale” conclude **Francesco Zurlo, Preside della Scuola di Design, Politecnico di Milano.** «È un impatto che non è solo economico ma sistematico: il Salone rafforza la proiezione internazionale del settore, aumenta l'attrattività territoriale e rende sempre più necessarie politiche di servizio e infrastrutture adeguate a sostenere una crescita che, per intensità e complessità, ha assunto un ruolo strategico per Milano e per l'intera Lombardia».

Sistema Design Milano, l'infrastruttura invisibile

Anche nella seconda edizione dell'Annual Report, il **Sistema Design Milano** si conferma uno degli asset strutturali dell'economia urbana. Secondo le ultime elaborazioni Fondazione Symbola e Istituto Tagliacarne su dati ISTAT-ASIA, tra Milano e provincia operano **7.360 soggetti tra società, imprese individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi specializzati in attività di design, in crescita dell'8,4%** rispetto all'ultima rilevazione. Le sole imprese di design specializzate (società e ditte individuali) raggiungono le **2.333 unità**, il valore più alto mai registrato, con **un incremento del 70,5% dal 2009**, a testimonianza di una trasformazione strutturale di lungo periodo.

La nuova classificazione **ATECO 2025** ha consentito di geolocalizzare **2.556 imprese di design**: dall'analisi risulta che il **74% è attivo nel Comune di Milano**, soprattutto nelle aree centrali e nell'anello intermedio. In questo quadro, Milano si conferma baricentro del settore: **qui opera un'impresa su due del design lombardo e una su sette di quello italiano**, con una presenza significativa di imprese guidate da giovani, cittadini stranieri e donne.

“Il Sistema Design Milano continua a crescere e riconfigurarsi” spiega **Massimo Bianchini, Professore Associato, Politecnico di Milano.** “L'aumento dei soggetti Design Core, specialmente le imprese individuali, accompagnato da un lieve calo degli addetti, segnala una crescita estensiva basata su micro-unità. Nel complesso, il Sistema delle professioni del design si mostra dinamico e competitivo ma anche più atomizzato. La sfida per aggiungere valore all'ecosistema non è solo crescere ma trasformare una espansione diffusa e progressiva in una maggiore capacità organizzativa, di aggregazione strategica e di innovazione sistemica”.

Sul fronte dell'innovazione, il capoluogo conta **34 start-up e PMI innovative del design (ATECO 74.10)**: l'**70,8% del totale lombardo, circa il 25% di quello nazionale**, ma appena l'**1% delle start-up attive in città**. Numeri che indicano un potenziale di crescita non ancora espresso e la necessità



di strumenti mirati per favorire scalabilità e consolidamento. A sostenere il sistema contribuisce una **filiera formativa strutturata**, composta da **42 istituzioni** tra scuole di design, università e istituti AFAM, con **oltre 17.000 studenti iscritti**. Un bacino continuo di competenze che rafforza la capacità del territorio di generare progetto e innovazione, segnando un vantaggio competitivo, che richiede politiche capaci di trasformare la crescita diffusa in **maggior struttura, innovazione e valore economico stabile**.

La produzione culturale di design a Milano

Il focus sulla **produzione culturale di design**, introdotto come novità dell'edizione 2025 dell'Annual Report, restituisce l'immagine di un ecosistema ampio, articolato e profondamente radicato nel tessuto urbano. La ricerca condotta dal **Dipartimento di Design del Politecnico di Milano** ha mappato **533 risorse culturali** attive tra città e provincia, tra soggetti, luoghi e pratiche che generano, promuovono, conservano e diffondono contenuti culturali legati al design. Di queste, **295 operano sulla cultura del progetto come attività prevalente**, mentre **238 integrano il design in modo occasionale o periodico**, configurando un sistema dinamico in cui produzione continuativa e iniziativa episodica concorrono alla vitalità complessiva dell'ecosistema.

Nel perimetro della mappatura rientrano **56 musei, 210 archivi del progetto** – di cui 199 riconducibili a progettisti e 11 a imprese – **88 associazioni, fondazioni e centri culturali, 20 biblioteche e materioteche, 31 gallerie, 25 soggetti attivi nell'organizzazione di format espositivi, 60 editori e riviste e 37 scuole e università di design**. Una costellazione eterogenea che non si limita alla presenza di istituzioni dedicate, ma si articola attraverso una rete di luoghi, organizzazioni e comunità di pratica che operano in modo interconnesso, attivando processi di apprendimento collettivo e di circolazione del sapere progettuale.

“Assumere Milano come ecosistema del design significa riconoscere che la produzione culturale del progetto non è una condizione accessoria ma costitutiva per la sopravvivenza dell'ecosistema stesso” afferma **Stefano Maffei, Professore Ordinario, Politecnico di Milano**. *“È un'infrastruttura viva di coordinamento, fiducia e apprendimento situato, dove economie, istituzioni e pratiche sociali si intrecciano, generando valore condiviso e traiettorie di transizione sostenibile. Trasformare la produzione culturale in vantaggio competitivo richiede governance aperta e metriche condivise. L'obiettivo non è uniformare ma connettere: costruire ponti tra grandi eventi, manifattura, servizi, scuole e istituzioni. Solo così il progetto diventa mediazione culturale, capace di tenere insieme memoria e futuro del design milanese”*.

L'edizione 2025 del Report raccoglie gli interventi istituzionali di **Giuseppe Sala**, Sindaco di Milano e di **Attilio Fontana**, Presidente di Regione Lombardia. I contributi di **Alessia Cappello**, Assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro, con delega Moda e Design, Comune di Milano; **Tommaso Sacchi**, Assessore alla Cultura, Comune di Milano; e **Debora Massari**, Assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda, Regione Lombardia. E le riflessioni dei 10 content leader che hanno guidato i **Tavoli di Lavoro (Eco) Sistema Design Milano 2025**: **Annibale D'Elia**, Direttore Economia Urbana, Moda e Design, Assessorato allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro, Comune di Milano; **Chiara Rostagno**, Vice Direttore Generale Pinacoteca di Brera e Biblioteca Nazionale Braidense; **Marco Sammicheli**, Curatore Settore design, moda e artigianato Triennale Milano – Direttore, Museo del Design Italiano; **Isabella Inti**, Founder Temporiuso.net – Co-direttrice M-US-T



Master Temporary Uses, Politecnico di Milano; **Domenico Sturabotti**, Direttore, Fondazione Symbola; **Angela Rui**, Curatrice, ricercatrice, Head of MA Programs IED Milano; **Stefano Micelli**, Professore, Università Ca' Foscari Venezia; **Walter Mariotti**, Direttore editoriale, Domus; **Andrea Rurale**, Direttore Intensive Program of Arts Market and Finance e Monitor Art Market, Università Luigi Bocconi; **Luciano Galimberti**, Presidente, ADI.

L'edizione del Report è scaricabile al seguente link:

https://salone.it/press_ecoDesignMilano25

Contatti



Salone del Mobile.Milano



Salone del Mobile.Milano Ufficio Stampa Italia

Per ulteriori informazioni o richieste di interviste, vi invitiamo a contattare l'Ufficio Stampa.

Immagini, anteprime immagini con didascalie e crediti sono a disposizione nell'[Area Press e Media](#).

Marilena Sobacchi

Head of Global Press Office

marilena.sobacchi@salonemilano.it

tel. 02/72594319

Andrea Brega

Head of Press Office Coordination

andrea.brega@salonemilano.it

tel. 02/72594629

Paola Cavaggioni

Direttore Marketing e Comunicazione

Susanna Legrenzi

Press & Communication Strategy Advisor

Vlatka Selakovic Zanoletti

International Press & Cultural Events Senior Support

Patrizia Malfatti

Press Office Senior Expert

Patrizia Ventura

International Press Incoming e Media Buying Manager

Massimo Poggipollini

Segreteria operativa